

“Bonifica dei siti contaminati e economia verde”

**1 dicembre 2009
Palazzo Valentini
Roma**

**Riconversione ecologica di siti contaminati
e art. 252 bis del Dlgs 152/2006**

*Dr. Giovanni Squitieri
Sviluppo Italia Aree Produttive*

La Nuova di Venezia — 06 ottobre 2009
“Green economy al palo senza le bonifiche”

“La «green economy» è il futuro di Porto Marghera, ma dei 3 mila ettari di aree inquinate ... solo 361 ettari sono stati risanati e riutilizzati.

Secondo il IV Rapporto della Fondazione Pellicani, la «green economy» già oggi è una realtà a Porto Marghera, quantificabile in 880 milioni di euro di investimenti. Lo dimostrano i progetti già realizzati, come il primo lotto del parco scientifico e tecnologico Vega e il metadistretto per «l'ambiente e lo sviluppo sostenibile», la nuova centrale a idrogeno dell'Enel (la prima del genere nel mondo)... e l'utilizzo del combustibile da rifiuti...per alimentare la centrale Palladio di Enel. E poi, molti altri «progetti verdi» in attesa di essere realizzati.

Il problema-sottolinea il Rapporto- è che solo un 10% del Sito di Interesse Nazionale è stato bonificato.”

Porto Marghera non è un caso isolato in Italia

Brownfield e sostenibilità ambientale

Secondo l'Agencia per la Protezione Ambientale degli Stati Uniti *“nei Paesi industrializzati, il recupero di un'area industriale abbandonata, inutilizzata o sottoutilizzata in cui l'espansione o il recupero sono ostacolati da un inquinamento ambientale, è spesso più facile, economicamente vantaggioso e sostenibile rispetto alla antropizzazione di nuove aree”*

Il contesto italiano

Il territorio italiano è costellato di siti produttivi cresciuti in numero e diffusione territoriale in funzione delle successive fasi di industrializzazione del secolo scorso e oggi interessati da pesanti fenomeni di inquinamento e di deindustrializzazione.

Secondo l'APAT rappresentano oltre il 3% dell'intero territorio.

Il risanamento ambientale ed il riutilizzo produttivo di questi territori può realizzarsi solo in presenza di una nuova strategia nazionale che coinvolga Regioni, enti locali, soggetti economici e sociali interessati.

Brownfields e Siti di Interesse Nazionale

In Italia almeno 37 dei 54 Siti di Interesse Nazionale sono potenzialmente interessati a piani di riqualificazione industriale

	Denominazione Sito	Settore di attività	Megasito
1	Casale Monferrato	Manufatti in cemento amianto	
2	Pieve Vergonte	Chimico	
3	Serravalle Scrivia	Trattamento rifiuti	
4	Sesto San Giovanni	Siderurgico	SI
5	Pioltello - Rodano	Chimico	
6	Milano Bovisa	Distribuzione e fornitura gas	SI
7	Brescia - Caffaro	Chimico	SI
8	Laghi di Mantova e polo chimico	Petrochimico, Chimico	SI
9	Broni	Cementiero, Manufatti in cemento amianto	
10	Venezia - Porto Marghera	Chimico, metallurgico, petrolchimico, meccanico, ...	SI
11	Trieste	Siderurgico, chimico, petrolchimico, meccanico, ...	SI
12	Cengio e Saliceto	Chimico	
13	Pitelli	Cant.navale, chimico, meccanico, smaltimento rifiuti	SI
14	Cogoleto - Stoppani	Chimico	
15	Fidenza	Chimico	
16	Sassuolo - Scandiano	Ceramico	SI
17	Piombino	Siderurgico, energetico, metallurgico, chimico	SI
18	Massa e Carrara	Chimico, petrolchimico, siderurgico, marmifero	SI
19	Orbetello	Chimico	
20	Terni Papigno	Siderurgico, chimico, tessile	
21	Falconara Marittima	Petroliero, energetico	SI
22	Bolzano	Chimico	
23	Trento Nord	Chimico	SI
24	Campobasso Guglionesi	Trattamento rifiuti	
25	Napoli Orientale	Petrochimico, meccanico, metallurgico, manifatturiero	SI
26	Napoli Bagnoli - Coroglio	Siderurgico, chimico, cementiero, Manuf. cemento amianto	SI
27	Manfredonia	Petrochimico	SI
28	Brindisi	Petrochimico, chimico, metallurgico, energetico	SI
29	Taranto	Petroliero, siderurgico, cementiero	SI
30	Bari Fibronit	Manufatti in cemento amianto	
31	Val Basento Aree Industriali	Chimico	SI
32	Tito	Chimico	
33	Crotone Cassano Cerchiara	Chimico, petrolchimico	SI
34	Gela	Petrochimico	SI
35	Priolo	Petrochimico, cementiero, Manuf. cemento amianto	SI
36	Porto Torres Aree Industriali	Petrochimico	SI
37	Milazzo	Petroliero, chimico, energetico	SI

L'ANALISI DEL MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE

I 54 SIN

	Estensione totale (ha)	Aree a terra (ha) comprendente fiumi e laghi	Aree a mare (ha)	Aree industriali (ha) comprese nelle aree a terra	Aree Pubbliche (ha)
Totale Sud	405.526	297.858	107.668	18.416	9.744
Totale Centro - Nord	269.309	246.646	22.663	5.654	12.873
TOTALE GENERALE	674.835	544.504	130.331	24.070⁽¹⁾	22.617 ⁽²⁾

(1) Tale dato differisce dal valore complessivo stimato da Apat (2005) che indica per aree industriali potenzialmente inquinate, comprese nei SIN, un valore pari a circa 57.000 ettari per le aree a terra. Il valore qui riportato si riferisce a dati accertati, seppur parziali, relativi ad aree a diverso titolo contaminate.

(2) Il valore riportato, qui riferito alla sola porzione dei SIN relativa alle aree a terra, è da considerarsi parziale, basato sui pochi siti per i quali lo stesso è effettivamente disponibile.

Dall'analisi di contesto, riferita ai 54 SIN realizzata nel corso dell'istruttoria del Piano Strategico Speciale presso il Ministero Attività Produttive nel 2008, sono emerse le seguenti **caratteristiche** salienti comuni :

- la dimensione media è molto grande;
- il livello di infrastrutturazione presente è più elevato rispetto alla media delle altre aree di insediamento produttivo ed in gran parte sottoutilizzato;
- la gran parte dei siti si localizza in prossimità di grandi arterie di comunicazione (autostrade, aeroporti, porti, centri logistici);
- un buon numero di siti, eccezion fatta per alcuni ormai riassorbiti nella maglia urbana, non risulta passibile di destinazioni d'uso alterative a quella di aree per insediamenti produttivi (siti industriali);
- sono necessari interventi atti ad assicurare l'economicità e l'efficienza dei servizi industriali;
- i livelli e la natura dei fenomeni di inquinamento presentano una forte variabilità e necessitano di interventi differenziati;
- solo in pochi casi è possibile attrarre nuovi investimenti e promuovere la riconversione industriale delle aree in assenza di un intervento pubblico che sostenga il processo di complessiva reindustrializzazione del sito.

LE FONTI DELL'INQUINAMENTO

Un'analisi di fonte industriale del 2006, facendo riferimento ai circa 24.150 ettari delle aree industriali comprese nei SIN per le quali si hanno informazioni attendibili, ha ipotizzato che, al di là della pericolosità dei singoli elementi, la contaminazione deriverebbe:

- per circa il 10% da aree con presenza di amianto;
- per circa il 12% dall'industria chimica;
- per circa il 6% da attività portuali e connesse;
- per circa il 10% dall'industria siderurgica e metallurgica;
- per circa il 18% da rifiuti;
- per circa il 12% dal ciclo legato alla produzione e lavorazione del petrolio e derivati;
- per il 32% dalla somma di altre lavorazioni industriali (farmaceutica, ecc.) e da miniere

Le premesse per un Programma Strategico: l'art. 252 bis

In Italia un approccio simile a quello delle economie industriali più avanzate – in grado di coniugare gli obiettivi della tutela ambientale con quelli della riconversione industriale e dello sviluppo economico produttivo - è stato introdotto dalla normativa ambientale con l'articolo 252 bis, D.Lgs. 152/06.

Le bonifiche dei siti inquinati di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale dovranno essere affiancate da programmi di reindustrializzazione che potranno prevedere nuovi investimenti produttivi e nuove infrastrutture con elevati standards di efficienza e sostenibilità ambientale affiancati da attività di ricerca e da sistemi di monitoraggio e controllo della qualità ecologica dei siti

Contenuti essenziali dell'art. 252bis

L'art. 252bis introduce una disciplina speciale per gli interventi di bonifica e riparazione da realizzarsi nei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale individuati da un decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni.

Appositi Accordi di Programma, che prevedono la partecipazione dei soggetti privati interessati, dovranno definire il quadro complessivo dell'iniziativa sul sito ed ogni altro adempimento connesso e funzionale per l'attuazione del PSS.

Al fine di coniugare la riconversione industriale con l'attrazione di nuovi investimenti, possono essere ammesse agli accordi, le imprese, anche non già insediate nel sito industriale inquinato, che abbiano intenzione di realizzare un progetto industriale per la produzione di beni e/o servizi nell'ambito del sito.

IL PROGETTO STRATEGICO SPECIALE

“Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati”

Per attuare gli obiettivi indicati dall'art.152 bis D.lgs. 152/2006, la Delibera CIPE del 2 aprile 2008 n. 61 ha approvato il Progetto Strategico Speciale (PSS) denominato “Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati”, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013.

In un primo tempo sono state assegnate al PSS risorse pari a 3.009 milioni di Euro, poi tale cifra è stata “dirottata” nel “Fondo strategico per il supporto all'economia reale del Paese”, gestito direttamente dalla Presidenza del Consiglio

Finalità del PSS

Promuovere interventi integrati al fine di restituire all'uso collettivo e produttivo le aree industriali compromesse dall'inquinamento attraverso la bonifica e la riqualificazione produttiva ed ambientale delle attività già in essere o l'insediamento di nuove attività produttive, da realizzarsi anche con il contributo finanziario delle aziende interessate

UN'OPPORTUNITA' PER IL SISTEMA ITALIA

L'istruttoria svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico (insieme a quello dell'Ambiente e alle Regioni) per individuare i siti da inserire nel Programma Strategico Speciale, tra le 116 proposte pervenute, sono stati individuati 26 "Siti prioritari" con i relativi piani di bonifica e riqualificazione produttiva e con i finanziamenti privati disponibili e quelli pubblici ipotizzati :

Siti Prioritari individuati	Interventi di re-industrializzazione (progetti già illustrati agli enti locali coinvolti)		Bonifica ed interventi di infrastrutturazione a carico dell'intervento pubblico	
	Finanziamenti Privati (ML €)	Incremento occupazionale diretto (n. risorse)	Finanziamento a carico PSS (ML €)	Co-finanziamento EE.LL. (ML €)
26	9.621,0	16.906	1.558,2	481,0

ANCHE NEGLI U.S.A. L'INTERVENTO PUBBLICO HA ATTIRATO INVESTIMENTI PRIVATI

Da uno studio effettuato su 107 bonifiche di “brownfields” completate negli USA tra il 1997 ed il 2002, si è constatato che:

- ogni dollaro speso dal Governo ha attirato 2,5 dollari di investimenti privati;
- sono stati creati complessivamente 22.000 posti di lavoro
- le aree rese disponibili, oltre ad evitare l'antropizzazione di altre aree, potrebbero ospitare attività in grado di creare fino a 700.000 nuovi posti di lavoro.

Dal 1993 sono stati trasferiti ai governi locali più di 250 milioni di dollari per la realizzazione di progetti pilota, cofinanziati da capitali privati.